



«La magistratura non deve fare politica. Noi non esigiamo che faccia politica governativa.



Ma esigiamo fermamente che la magistratura non faccia politica antigovernativa».

Chi ha detto questa frase, che suona così familiare? La risposta chiarificatrice a pag. 7.

Disastro Bossi-Fini, intervenga l'Europa

Dopo l'ultima strage cresce il senso di vergogna. L'«Osservatore romano»: leghisti inqualificabili. Il governo litiga e si divide. Prodi avverte: sugli immigrati deve decidere la Ue, non i singoli stati

La misura è colma. Dopo la tragedia di Porto Empedocle e le inumane parole dei leghisti nell'esibizione di Venezia, l'indignazione arriva dal Vaticano: «Le parole di Bossi e Gentilini sono inqualificabili» scrive l'Osservatore romano. Gli industriali del Nordest rispediscono al mittente (Maroni) le accuse di nefandezze nella gestione del fenomeno immigrazione. E dall'Europa arriva il monito di Romano Prodi: «Le politiche sull'immigrazione dovrebbero essere frutto di accordi comuni, ma noto delle resistenze». Le reazioni politiche al naufragio dei liberiani hanno provocato malumori anche nella maggioranza: il vertice - in calendario ieri - dei capigruppo che doveva discutere il decreto sulle espulsioni contenuto nella Bossi-Fini è stato rimandato, sostituito da una cena a quattro Bossi, Berlusconi, Maroni Tremonti. Intanto, a largo di Porto Empedocle, è stato recuperato il corpo della quindicesima vittima del naufragio.



ALLE PAGINE 8 e 9

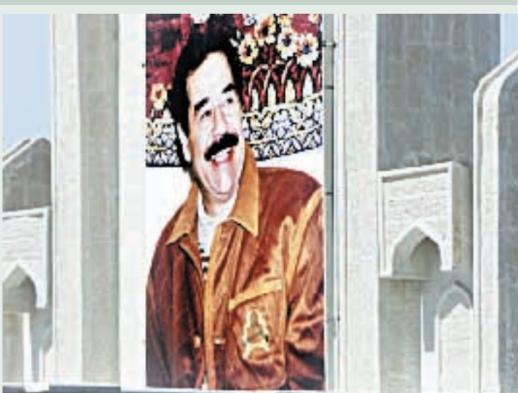
IL LEGHISTA HA UN AMICO

Agazio Loiero

I giornali di ieri hanno offerto una versione troppo guerriera del discorso fatto domenica scorsa da Bossi a Venezia. Il personaggio è stato rappresentato come chi si accinga a fare chissà quali sfracelli all'interno della Casa delle libertà. Credo però che, malgrado le minacce nei confronti della Chiesa e dei «vescovoni» e nei confronti dei «democristi» il discorso di Bossi va interpretato non come una prova di forza, ma di debolezza.

SEGUE A PAGINA 9

Iraq



BAGHDAD DICE SÌ ALLE ISPEZIONI ONU

Siegmond Ginzberg

Se Saddam Hussein - come ha annunciato ieri sera Kofi Annan - accetta il ritorno degli ispettori dell'Onu, certo non gliel'asceranno scegliere a lui. Aveva più volte provato ad invocare una sua versione della ricusazione per «legittimo sospetto». Nel 1998 l'aveva espulsi accusandoli di essere «spie» per conto dell'America. Tra gli espulsi c'era Scott Ritter. Un ex marine,

un vero mastino, che non gliel'aveva fatto passare una. Si dimise polemizzando con la Casa bianca di Clinton, che non li appoggiava a sufficienza nel loro lavoro. Disse che l'Iraq restava una minaccia da non sottovalutare.

SEGUE A PAGINA 13

REZZO A PAGINA 13

PIAZZA BELLA PIAZZA

Francesco Pardi

Roma, Piazza S. Giovanni: grande festa della libera cittadinanza. La sua grandezza da sola già dice qualcosa a tutti, anche a coloro che non volevano capire. In pochi mesi di iniziative crescenti un'opinione pubblica di massa, che negli anni precedenti non aveva avuto occasione di conoscersi e di farsi conoscere, si è rivelata a sé stessa e si è imposta anche a chi dubitava perfino della sua esistenza. Ora è in piedi e parla chiaro. Dice che in Italia c'è un intollerabile accumulo di potere nelle mani di una persona sola. Un monopolista televisivo in mano il potere politico, un imputato per reati gravi e disonorevoli si fa ridisegnare le leggi in modo da farli scomparire, un leader che si autoproclama liberale, e tale è considerato da una folla di apologeti a pagamento, è a capo del partito meno democratico d'Europa: nato da un'azienda, privo di organi eletivi, strutturato secondo una gerarchia nominata dall'alto, prono al volere del padrone, con i dirigenti che salgono o scendono le scale del potere interno a un suo battito di ciglia.

SEGUE A PAGINA 30

AMBIENTE PANORAMA DI MACERIE

Vittorio Emiliani

Italia in vendita? No, grazie». È lo slogan col quale sono stati annunciati alcuni dibattiti alle Feste dell'Unità, a Roma, a Perugia, a Modena, con un confortante concorso di pubblico. Ma il dato interessante, importante, è che non si è discusso soltanto della pur centrale tremontiana «Patrimonio SpA», gemella della «Infrastrutture SpA», che essa dovrebbe concorrere a finanziare, vendendo e (credo) soprattutto ipotecando il patrimonio pubblico, «disponibile e indisponibile», in definitiva il Bel Paese stesso. In generale si è dibattuto, partendo da lì, di un tema assai più vasto: cosa resterà della tutela dei beni culturali e ambientali?

SEGUE A PAGINA 30

Mala economia, il governo resta solo

Prezzi ormai fuori controllo. Il richiamo di Ciampi: datevi da fare sui conti

TREMONTI, UN DECRETO CONTRO LA COSTITUZIONE

Paolo De Ioanna

Le costituzioni, scritte o fondate tra prassi, sono forma e metodo al servizio della protezione delle libertà, degli individui e delle imprese, e delle autonomie degli organi che esercitano funzioni costituzionali. Se si modificano dati formali e di metodo è necessario esaminare in modo rigoroso che cosa ciò implichi nella sostanza della distribuzione dei poteri, soprattutto quando sono chiamati in causa il Parlamento ed il Governo che sono i due soggetti portanti del gioco democratico.

In tutti i sistemi di democrazia rappresentativa il Governo forma e gestisce il bilancio pubblico ed il Parlamento lo discute, lo emenda in limiti variamente ammessi e disciplinati in tutti i sistemi, anche in quello del Regno Unito, e lo approva con legge. Ogni modifica alle procedure di bilancio dovrebbe quindi stimolare una discussione seria ed approfondita: è questo il senso della presente riflessione.

SEGUE A PAGINA 31

ROMA Richiamo di Ciampi sui conti pubblici. Il presidente indica due priorità: il risanamento e la disoccupazione al sud, ormai «intollerabile». Intanto l'Istat diffonde il dato sull'inflazione ad agosto: +2,4%, più del previsto. Marzano: tutto sotto controllo. Visco: siamo al disastro, tassi doppi della Germania. I sindacati tornano a chiedere un tasso di inflazione programmata più alto. Confindustria difende l'1,4%

indicato nel Dpef e avverte: se i salari crescono troppo si perde competitività. Ma le preoccupazioni in Viale dell'Astronomia aumentano. Il presidente D'Amato scrive a Berlusconi chiedendo un incontro sulla prossima Finanziaria. Concluso ieri il ciclo di colloqui dei vertici dell'Ulivo con le forze sociali: visti Conferati, Epifani e D'Amato.

ALLE PAGINE 2 e 3

Giustizia

Valanga di emendamenti dell'opposizione contro Cirami

A PAGINA 7

Finanza

Scontro finale a Mediobanca Profumo all'attacco: Maranghi sbaglia

MATTEUCCI A PAGINA 15

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ
Numero Verde Gratuito **800-929291**
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it

Milano licenzia il teatro dei Colla

SFRATTO ESECUTIVO PER LE MARIONETTE

Maria Novella Oppo

Ieri si è (quasi) consumato un altro di quei delitti contro la cultura che sono diventati cronaca quotidiana nella città più ricca e berlusconiana d'Italia. E se non è si è consumato del tutto è merito solo del coraggio e dell'orgoglio di Cosetta e Stefania Colla, che si sono dovute incatenare per ottenere che il loro teatro non venisse sfrattato e i loro attori, le bellissime marionette che discendono da una grande tradizione familiare, non venissero butate sulla strada. Umiliandosi e piangendo hanno ottenuto un rinvio al 31 ottobre dall'ufficiale giudiziario Fiorella Basso, che, di fronte a tanto strazio, ha provato pietà o forse vergogna.

SEGUE A PAGINA 23

fronte del video Chi vincerà

Forse quella di ieri vi è sembrata una giornata del tutto normale (col suo normale carico di orrori), ma per la tv è stata una giornata speciale. È stata la giornata dei palinsesti e delle squadre finalmente in campo: da Luca Giurato con le sue scivolote, fino a «Max e Tux» al posto di Biagi che dava fastidio al boss dei boss (e di Bossi). Tutti in campo per la grande battaglia stagionale nella quale si gioca la torta pubblicitaria. Ma con una grande novità, ovviamente non nei palinsesti, che sono sempre quelli perché al peggio non c'è rimedio, ma può ancora peggiorare. Le novità vengono dalla crisi economica (vedi alla voce Tremonti), che rende gli investimenti pubblicitari ancora più incerti. Ovviamente per la Rai, perché per Mediaset il discorso cambia, visto che il padrone della tv ha una marcia in più che si chiama potere. Quindi, quella che si prepara è una Waterloo assicurata per la Rai, quali che siano gli schieramenti, le vallette e i conduttori (non a caso sempre gli stessi, che hanno cambiato casacca e bandiera). È come quando un giocatore solo si prende sia gli scacchi bianchi che quelli neri e poi, spostandosi una volta di qua e l'altra di là della scacchiera, dà battaglia a se stesso, ben sapendo che comunque vincerà.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE BolognaFiere
18-19-20 settembre 2002 Bologna Quartiere fieristico
GOM-PA SALONE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E DEI SERVIZI AL CITTADINO
CITTADINI D'ITALIA, CITTADINI D'EUROPA
Comunicazione e Tecnologie per lo Sviluppo delle Comunità
Per ulteriori informazioni consultare il sito www.compa.it
Segreteria Organizzativa: Conference Service S.r.l. • Via Tagliapietra, 18/B - 40123 Bologna
Tel. 051/331466 • Fax 051/333804 • E-mail: info@compa.it